

Prot. 54 /UP2010

Bologna, 23 settembre 2010

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

appreso dalla stampa che per martedì 28 settembre p.v. l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli ha convocato un tavolo di crisi per l'azienda La Perla per affrontare il piano di ristrutturazione dello stabilimento bolognese che prevede un esubero di altri 335 dipendenti;

Ritenuto che questo tavolo possa essere l'occasione per riportare alla ribalta anche il caso della Simona Confezioni del Gruppo La Perla con stabilimento a San Piero in Bagno" (FC) nell'Appennino cesenate che versa nelle medesime condizioni di quello di Bologna visto che oltre 100 dipendenti donne sono in cassa integrazione dallo scorso anno

evidenziato che se ricollocare 110 donne nel tessuto produttivo bolognese appare difficile, per una realtà come l'alto savio nell'Appennino cesenate risulta quasi impossibile.

INTERROGA

La Giunta per sapere;

- Se non ritenga opportuno che il tavolo di crisi de La Perla, per affrontare il piano di ristrutturazione dello stabilimento bolognese, riprenda a discutere anche della chiusura e del ricollocamento delle oltre 110 dipendenti dello stabilimento di San Piero in Bagno (FC) ;
- se ora che per La Perla si è aperto un nuovo tavolo di crisi non si ritenga opportuno tenere quantomeno in considerazione la vicenda della Simona, *partendo dalla copertura della cassa integrazione per altri mesi*

rispetto a quelli pattuiti per poi studiare nuove opportunità lavorative ed occupazionali i per le dipendenti "Simona Confezioni" oggi cassaintegrate;

- Se nel tavolo convocato per martedì prossimo non si ritenga opportuno operare al fine di bilanciare l'occupazione che può ancora garantire l'azienda tessile e magari incentivando iniziative in Valle del Savio.
- Se non ritenga doveroso comportarsi con le **dipendenti romagnole** della Simona confezioni di Bagno di Romagna con la **medesima determinazione adottata nei confronti delle colleghe dipendenti bolognesi**, anche e soprattutto in ragione del fatto che se ricollocare 110 donne nel tessuto produttivo bolognese appare difficile, per una realtà come l'alto savio nell'Appennino cesenate risulta quasi impossibile.

Luca Bartolini